

Speciale

Nola, l'«isola felice» dell'Interporto Immobiliare, gli investitori tornano a guardare al Sud

► Grazie all'efficienza di servizi e sicurezza cresce l'interesse degli operatori del settore
 ► Aziende grandi e piccole, italiane e straniere occupano il 91 % degli spazi

I MAGAZZINI SONO COSTRUITI SECONDO ALTI STANDARD QUALITATIVI E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

QUI HANNO SEDE GRANDI SOCIETÀ DI SPEDIZIONE E LE PIATTAFORME DISTRIBUTIVE PIÙ IMPORTANTI

Carmen Fusco

Quattrocentocinquantesimila metri quadrati di superficie coperta da magazzini, il 91 per cento dei quali ormai già occupato: all'Interporto di Nola sono tante le aziende che hanno deciso di trasferirsi in pianta stabile all'interno dell'unico Business Park d'Italia che è dotato di una stazione ferroviaria, ma soprattutto dentro l'isola felice della logistica e della sicurezza. Sì, perché con l'altissimo standard raggiunto in tema di garanzia della tranquillità, la governance del distretto della logistica è riuscita a cancellare dalla testa degli investitori, in particolare di quelli del Nord, quelle immagini da "Benvenuti al Sud" che hanno alimentato pregiudizi e scoraggiato investimenti. Il risultato è che oggi c'è un altro mercato in cui Interporto Campano primeggia ed è quello immobiliare.

REAL ESTATE

Il settore della logistica è diventato una fonte di interesse principale per gli operatori immobiliari. Ovvio quindi che si guardi con attenzione al sito di Nola che offre un "pacchetto" di servi-

zi e soluzioni che non lascia indifferenti gli operatori industriali e commerciali, le aziende di trasporto e gli operatori logistici interessati alla modernità, alla velocità e alla sicurezza, a garanzia dello scambio delle merci e della serenità sui luoghi di lavoro. E a Nola anche i magazzini sono costruiti seguendo i più alti standard qualitativi, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. Ecco perché il tasso di occupazione della superficie coperta è quasi arrivato al limite della capienza. Nei capannoni attualmente in uso ci sono più o meno 150 aziende tra industriali, distributori, operatori logistici, spedizionieri e corrieri di livello internazionale. Tra queste spiccano le piattaforme logistiche di aziende di produzione come Kimbo, Granarolo e Fiat e le sedi di corrieri e spedizionieri che forniscono servizi di trasporto personalizzati sia alle aziende interne che alle aziende esterne: è il caso di brand come DB Schenker, Arcese, Bartolini e GLS. In più ci sono headquarter e piattaforme distributive di aziende italiane rivolte a grossisti, importatori, catene di franchising e grande distribuzione. Di questo segmento fanno parte



brand come Piazza Italia, Carpisa, Original Marines. Una realtà consolidata, insomma, che promette di allargare i propri orizzonti grazie al segnale di attenzione verso il territorio da parte di investitori del Nord che fino ad oggi non hanno mai guardato oltre il Garigliano. Il tutto proprio in virtù della capacità di rispondere al mercato con soluzioni efficaci, con ottimi collegamenti viari e numerosi servizi a supporto della catena logistica.

LA VIGILANZA

A incoraggiare le scelte immobiliari sicuramente l'offerta di un clima sereno all'interno del distretto della logistica. Una control room segreta e inaccessibile costituisce il quartier generale dal quale prendono vita le strategie di safety e security. L'intera struttura è sorvegliata da una squadra di vigilanza armata presente 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Oltre al contatto costante con le Autorità e le Forze dell'ordine, come testimoniato anche dalla recente visita del direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Maurizio Vallone, che ha detto: «Siamo pronti a firmare un Protocollo di legalità con il CIS e l'Interporto di Nola. Il nostro costante obiettivo è quello di mettere in campo tutte le iniziative per promuovere la cultura della legalità, che è un fattore di crescita per un territorio». Il direttore della DIA ha poi espresso il suo apprezzamento per i sistemi di sicurezza adottati nel Nola Business Park, visitando, tra l'altro, la moderna "Control Room", che si avvale di sofisticate apparecchiature tecnologiche nonché di un sistema di videosorveglianza all'avanguardia per l'osservazione ed il tracciamento di tutti i veicoli in entrata, in uscita ed in transito. Fondamentale anche la presenza all'interno del distretto di un posto della Polizia di Stato, della Caserma Vigili del Fuoco di Nola e della Guardia di finanza, presso la sezione distaccata della Dogana di Napoli. Benvenuti all'Interporto di Nola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famino srl, per il food&beverage un posto sicuro nel polo del freddo

Adare "calore" all'offerta di servizi è anche il polo del freddo, per il quale la Interporto Campano S.p.A. ha sottoscritto un contratto, avente ad oggetto la gestione dell'intero polo, con la Famino Srl, azienda specializzata nel trasporto su strada e intermodale, nata nel 1996 come operatore di trasporto e logistica per conto di Fiat auto. Una ricerca di mercato, avviata nel 2016, portò dritti i manager a investire nel settore food & beverage e in particolare nella filiera del "sotto zero". Da qui l'acquisizione della Nola Reefer, azienda controllata da Interporto Campano Spa, puntando sull'obiettivo di diventare un punto di attra-

zione per tutti gli operatori del settore nella gestione di merci gestite a temperatura controllata. Attualmente la piattaforma dedicata a fresco, freddo e congelato ha una superficie di 15.000 metri quadrati con una capacità di stoccaggio di 14.000 posti pallet. «Nella logistica della temperatura controllata - spiega Vincenzo Falco, ceo del gruppo Famino - abbiamo portato il nostro know-how maturato nel mondo automotive, notoriamente molto esigente. A Nola abbiamo sostituito il cartaceo con tablet, attraverso cui l'operatore grazie a un software dedicato effettua tutte le operazioni di magazzino, con una probabi-

lità di errore molto prossima allo zero e un notevole risparmio di tempo. Continueremo a trasferire nel food & beverage tutte le best practices che fanno parte della nostra esperienza e del nostro know how». A premiare le politiche aziendali clienti come Ferrero e Auricchio.

LA SFIDA

Il polo del freddo gestisce prodotti finiti, materie prime e semilavorati, garantendo sempre la temperatura controllata intorno agli zero gradi e la sussistenza di procedure efficienti. La piattaforma di Nola è estremamente flessibile: i 15mila metri quadrati di superficie sono sud-

divisi in 15 celle frigorifere. «Lo scorso anno - dice ancora Falco - abbiamo montato una scaffalatura antisismica, che sfruttando tutta l'altezza ospita 3.200 posti pallet a -18°C e dà all'azienda un forte vantaggio competitivo sul mercato». La prossima appassionante sfida sarà quella di ampliare la piattaforma e implementare le interconnessioni tra i magazzini italiani grazie alle potenzialità dell'Interporto. Affari di ghiaccio!

c.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale



Intervista **Antonio Marchiello**

«Zes, presto la nomina del commissario opportunità in più per gli imprenditori»

L'ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: PRONTI AD ASCOLTARE LE ISTANZE DI QUESTA IMPORTANTE REALTÀ

Valerio Iuliano

«**L**’Interporto è una grande risorsa del nostro territorio e lo sarà ancora di più nel momento in cui riusciremo a completare la configurazione della Zes». L’assessore regionale alle Attività Produttive Antonio Marchiello illustra le nuove opportunità per l’area.

A che punto siamo con la Zes?

«Siamo in attesa della nomina del commissario che avrà poteri speciali e questo gli consentirà di andare in deroga a qualunque autorizzazione. Così si velocizzano i tempi. E questo è in linea con le richieste degli imprenditori alla Regione».

Quali sono?

«Gli imprenditori ci chiedono sempre semplificazione burocratica, più che nuove risorse. E con il commissario ci sarà».

In che modo la Regione può favorire lo sviluppo dell’area?

«Come è noto, l’Interporto è in concessione. Abbiamo una piattaforma su cui è possibile informarsi su tutto quello che è nella disponibilità di chi vuole insediarsi in quell’area. Dall’Interporto finora non abbiamo ricevuto richieste ma, se dovessero esserci, siamo sempre disponibili. Valuteremo

le loro esigenze. È una realtà autosufficiente e con tante soluzioni intelligenti per coloro che vogliono avvalersene. E sarà ancora più importante quando sarà zona franca. Se aumentano le possibilità per la logistica si accrescono le opportunità per i nostri imprenditori».

Avete avviato iniziative sul fronte dell’export?

«È in corso un progetto che abbiamo realizzato insieme con Anpal, Ice, Interporto e Asi: “Ri...parti con l’export”, nel quale 100 imprese campane hanno aperto le porte per stage sull’internazionalizzazione destinati a 50 giovani diplomati e laureati. I giovani vengono preparati come export manager ed effettuano gli stage sia presso l’Interporto, che presso altre aziende. Noi mettiamo le imprese campane in condizione di competere con le straniere».

Altro in programma?

«Se ci sono imprese che hanno bisogno di digitalizzazione e informatizzazione, potranno partecipare al bando di 200 milioni per le Pmi per progetti fino a 150mila euro. Il 50% lo eroga la Regione a fondo perduto. Abbiamo riaperto il discorso con Invitalia per i contratti di sviluppo. La Regione mette a disposizione finanziamenti per progetti che corrispondono alla nostra programmazione. Siamo disponibili ad ascoltare le eventuali istanze dell’Interporto, che ha in Ricci un amministratore di grande qualità».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

